



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA-2008-0003721 del 10/10/2008

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2008-0028890 del 13/10/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.

Ref. Mittente:

**OGGETTO: Verifica di Esclusione VIA: Permesso di ricerca idrocarburi
d342C.R.-PU. Trasmissione parere n. 91 del 24 settembre
2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 24 settembre 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)



All.: c.s.

VIPE
MARE
VIA E VAS
ROMA
09/09/08



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 91 del 24/09/2008

Progetto:	Verifica di Esclusione VIA: Permesso di ricerca idrocarburi d342C.R-PU
Proponente:	Puma Petroleum S.r.l.

[Handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

PREMESSO che in data 28.09.2007 la Società *Puma Petroleum S.r.l.*, ha presentato domanda di verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi degli artt. 32 e 38 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto *Permesso di ricerca idrocarburi denominato "d342 C.R.-PU"*.

Con nota prot. DSA-31123 del 03/12/07 la Divisione III della DSA ha trasmesso alla Commissione Tecnica per la Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA-VAS l'istanza della Società *Puma Petroleum S.r.l.*

A seguito delle risultanze della riunione istruttoria tenutasi in data 25.03.2008 la Società ha trasmesso integrazioni assunte al prot. DSA-2008-0016353 del 13.06.2008. Con nota prot DSA-17064 del 20/06/08 la documentazione integrativa è stata trasmessa dalla Divisione III della DSA alla Commissione Tecnica VIA/VAS

Le date ed i riferimenti protocollari dei documenti e degli atti sono riportati nel seguente elenco

28.09.2007	Domanda di verifica di esclusione dalla procedura di VIA da parte della Società <i>Puma Petroleum S.r.l.</i>	Data istanza: 28.09.2007, assunta al prot. n. DSA-2007-0027019 in data 17.10.2007
06.06.2008	Trasmissione integrazioni/chiarimenti dalla Società alla DSA-DivIII del MATTM	assunte al prot. DSA-2008-0016353 del 13.06.2008

VISTA la domanda di verifica di esclusione dalla procedura di VIA presentata dalla Società *Puma Petroleum S.r.l.* in data 28.09.2007 concernente il progetto Permesso di ricerca idrocarburi d342 C.R.-PU da realizzarsi nel Comune di Agrigento, al largo dell'isola di Pantelleria;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n° 152 recante "*Norme in materia ambientale*" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislatvo 16 gennaio 2008 n° 4;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n° 4 concernente "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, recante norme in materia ambientale*" ed in particolare l'Art. 4 comma 1, che prevede per i progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la VIA è in corso l'applicazione delle norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008

Stampa circolare: "NEL MARCA" "Verifica VIA e VAS" "Città di Roma" "00147 ROMA"

"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTO il DPR 18 aprile 1994 n° 526;

VISTA la Relazione Istruttoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Parere;

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale e progetto fornito dalla Società Puma Petroleum S.r.l. in data 17 ottobre 2007, prot. n° DSA-2007-0027019;
- Integrazioni fornite dalla Società Puma Petroleum S.r.l. in data 13 giugno 2008, prot. n° DSA-2008-0016353;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi interessati, espresse ai sensi del comma 1 dell'Art. 29 del D.Lgs. n° 152/2006.

VISTA la Relazione Istruttoria

PRESO ATTO CHE:

- l'area individuata nel progetto del permesso di ricerca si estende ad sud dell'isola di Lampedusa, nella Zona "C", su di una superficie di circa 71.670 ettari. La terraferma più vicina è l'isola di Lampedusa ad nord, e l'isolotto di Lampione a nord-ovest dell'area dell'istanza.

L'area è geograficamente definita dai vertici indicati nella seguente tabella:

Area di studio con vertici indicati

Vertice o punto di intersezione	Long. Est. (Greenwich)	Lat. Nord
a	12°21'	35°35'
b	12°26'	35°35'
c	12°26'	35°33'
d	12°28'	35°33'
e	12°28'	35°29'
f	12°32'	35°29'
g	12°32'	35°27'
h	12°44'	35°27'
i	12°44'	35°25'
l	Intersezione tra il parallelo 35°25' e la linea di delimitazione della piattaforma continentale italo-tunisina	
m	Intersezione tra il meridiano 12°26' e la linea di delimitazione della piattaforma continentale italo-tunisina	
n	12°26'	35°31'
o	12°21'	35°31'
Dal vertice (m) al vertice (l) il limite del permesso è costituito dalla linea di delimitazione della piattaforma continentale italo-tunisina		

- La profondità del mare nel sito è compresa tra le isobate 30-140 metri, con una profondità prevalente di circa 70 metri. La cartografia ufficiale di riferimento è il Foglio n.960 della Carta Nautica delle coste d'Italia alla scala 1:250.000 dell'I.I.M. L'area ad ovest della presente istanza è coperta dall'istanza "d341C.R.-PU".
- per le attività di ricerca degli idrocarburi è previsto un programma di lavoro che si articola in due distinte fasi :
 - FASE 1: studio geologico e acquisizione di linee sismiche, attraverso una campagna per la registrazione di circa 165 km di linee sismiche. La sorgente di energia è del tipo air gun, per un periodo previsti di circa 7 giorni di operazioni in mare con tempo favorevole.
 - FASE 2: perforazione di un pozzo esplorativo qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario, fino alla profondità di circa 2800 m.
- solo in una ulteriore fase, qualora l'esplorazione di cui sopra dovesse dare esito positivo, potrà essere dato avvio al vero e proprio sfruttamento dell'eventuale giacimento individuato.

RELATIVAMENTE ALLE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO

CONSIDERATO che l'area cui è riferita l'istanza è ubicata a circa 80 Km sudest dal campo di olio Haik El Menzel, 100 Km sudovest da Vega/Gela in Sicilia, all'interno nel mare nella zona "C", a sud dell'isola di Lampedusa al confine con le acque territoriali della Tunisia nella c.d. Piattaforma

Pelagìa che risulta produttiva in vari campi con accumuli medi di olio medio-leggero.

Tali giacenze sono state prodotte dai vari *reservoirs* della serie Cretaceo inferiore, superiore e Miocene.

Il principale tema di ricerca è per olio leggero nella serie calcarea nel Cretaceo inferiore (Serdj) in quanto non vi è possibilità di metano nella formazione gessosa del Cretaceo superiore Abiod. La profondità del principale obiettivo del calcare/dolomia fratturata Serdj è di circa 2800 metri.

Dal 1978 ad oggi nessun pozzo è stato perforato nell'area di Lampedusa nella zona "C". Nei due pozzi "Ricchio Sud 1" e "Remo Nord 1", perforati nell'area dall'Agip, nel 1974 e nel 1978, sono state trovate manifestazioni di bitume nella serie calcarea della formazione "Serdj". Numerosi "leads" strutturali furono evidenziati dell'interpretazione della vecchia sismica disponibile, ma questi non sono stati valutati meccanicamente.

PRESO ATTO che è stata fornita una ricostruzione della successione stratigrafica nell'area in oggetto con riferimento sia alla geologia regionale, sia ai sedimenti affioranti nell'isola di Lampedusa e l'isolotto di Lampione, e ai profili stratigrafici dei pozzi "Ricchio Sud 1", "Remo Nord 1" e "Ksar 1" (5 Km a sud della presente istanza di permesso, in acque tunisine).

Il Pliocene-Pleistocene si presenta in spessore assai ridotto ed è soprattutto rappresentato da sabbie calcaree con rare intercalazioni argillose. Il Miocene affiora nell'isola di Lampedusa con uno spessore massimo di 130 m e comprende soprattutto calcari e calcareniti poggianti su marne, più o meno calcaree

Nel pozzo "Ricchio Sud 1" il Miocene è assente ed il Pliocene è trasgressivo sul basso Terziario. Circa 1.200m di calcari e dolomie attraversati nel pozzo "Ricchio Sud 1" e 800 m in "Remo Nord 1" sono riferiti all'Eocene sebbene la porzione più bassa potrebbe venire attribuita al Palaeocene.

Il Cretaceo superiore è stato ben dettagliato nel pozzo "Ricchio Sud 1" (spessore 312m) e "Remo Nord 1" (spessore 100m). Il Campaniano-Mestrichtiano comprende calcari con intercalazioni argillose. Il Turoniano-Santoniano, corrispondente alla formazione "Aleg" è rappresentato da calcari a volte detritici. La formazione "Fahdene", di età cenomaniana, corrisponde ad una serie marnoso-argillosa con calcari compatti alla base con spessore di 250 m in "Ricchio Sud 1", 510 m in "Remo Nord 1" e 500 m nel pozzo "Ksar 1" in Tunisia.

Il Cretaceo inferiore comprende calcari compatti e detriti dell'Albiano basale seguiti da analoghi sedimenti dell'Aptiano con abbondanti intercalazioni di argille ed arenarie. L'Albiano-Aptiano del pozzo "Ricchio Sud 1" e "Remo Nord 1" è stato correlato con la formazione "Serdj", che rappresenta il principale obiettivo nell'area della istanza, cui segue la formazione "Sidi Kralif" del Barreniano-Neocomiano con prevalenti marne ed argille, seguite da calcari e marne verso il basso.

Gli ultimi 400 m attraversati dal pozzo "Riccio Sud 2" comprendono calcari e dolomie del Giura superiore.

PRESO ATTO CHE, riguardo alla **tettonica**, l'area in esame corrisponde ad un sollevamento locale della piattaforma Pelagia compreso tra gli horst di Linosa e delle isole Kerkennah rispettivamente a nord e a sud. Lo stile strutturale nell'area è rappresentato da un sistema principale di faglie ad andamento ONO-ESE intersecato da faglie trasversali di minore importanza. Si ritiene che l'orizzonte più profondo e di sicura rappresentazione possa essere riferito approssimativamente al tetto del Cenomaniano.

Il panorama sembra presentare aree chiuse di notevole estensione, la cui chiusura è legata a faglie normali sul fianco meridionale oppure indipendente da faglie.

VALUTATO CHE nel complesso il quadro di conoscenze sulla geologia dell'area fornito dal proponente risulta alquanto limitato, specialmente nelle indicazioni relative agli obiettivi della ricerca, che tuttavia proprio grazie alle prospezioni in progetto potranno trovare più adeguate e soddisfacenti risposte.

PRESO ATTO CHE, riguardo alle tecniche utilizzate per la ricerca il sistema di rilevamento geofisico che verrà impiegato nella campagna oggetto della presente istanza è del tipo **air-gun** che consente di immettere energia a bassa intensità nel maggiore rispetto del contesto ambientale possibile. Che tale metodo di energizzazione determina un impatto sugli ecosistemi marini di gran lunga inferiore a quello con esplosivo, comunque minimizzato dalle modalità di impiego e nella osservanza delle prescrizioni imposte.

VALUTATO A RIGUARDO CHE, come risulta dai dati riportati nel Rapporto Ambientale che fanno riferimento a diversi studi e ricerche in merito:

- l'analisi delle catture con pesca a strascico non evidenziano significativi cambiamenti prima e dopo il survey sismico,
- la stima della biomassa tramite echosurvey, effettuato in contemporanea con campionamenti a strascico, non ha evidenziato nessun cambiamento significativo nella biomassa pelagica a seguito del survey sismico,
- campionamenti tramite draga hanno mostrato simili densità di vongole prima e dopo il survey sismico, senza registrare morte o danneggiamenti;
- i video registrati nelle sperimentazioni mostrano come i pesci in gabbia abbiano mostrato una risposta comportamentale all'avvicinarsi della sorgente acustica, senza registrare alcun evento letale: in particolare prime lievi modifiche comportamentali si sono registrate con la sorgente acustica alla distanza di 1 nm; quando la distanza era tra 0.5 nm e 150 i pesci si

sono concentrati al centro della gabbia con orientazione casuale; una volta passata la sorgente acustica il comportamento è ritornato normale in circa un'ora di tempo;

- analisi biochimiche su congoie e spigole mostrano che i valori indicatori di stress ritornano a valori normali in circa 72 ore.

CONSIDERATO che per quanto riguarda i pesci nonostante siano noti gli impatti fisiologici su singoli individui esiste molta incertezza relativamente agli effetti a livello di popolazione e di comunità, e dunque si ritiene, in via precauzionale, di evitare di condurre prospezioni geofisiche in corrispondenza, o nelle vicinanze, di aree importanti di riproduzione e di nurseries.

VALUTATO, in conclusione, per tutto quanto sopra esposto, che

- le attività oggetto del presente parere sono soltanto quelle corrispondenti alla Fase 1 del Programma di Lavoro, come più sopra esplicitata; infatti, gli impatti puntuali relativi alla perforazione del pozzo esplorativo (Fase 2) non sono valutabili in questa sede giacché, allo stato attuale, non si conoscono né la posizione del pozzo stesso, né, conseguentemente, i relativi contesti ambientali di dettaglio;
- la limitata durata delle operazioni di acquisizione delle linee sismiche (Fase 1), la scelta di attuarle in una finestra temporale coincidente con il periodo di minor frequentazione dell'area da parte della fauna marina nonché l'adozione delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti contenuti nel Rapporto Ambientale e nelle integrazioni, così come anche sopra riportate, rendono potenzialmente poco significativi, a giudizio del G.I., gli impatti generati da questa attività;

RITENENDO comunque, opportuno che gli Enti competenti incaricati del supporto e della vigilanza sulle operazioni di rilevamento sismico si adoperino affinché sia garantito da parte del proponente il pieno rispetto di tutte le procedure qui descritte, nonché di tutte quelle che, in base allo specifico contesto, gli stessi Enti dovessero ritenere necessarie o anche solo opportune;

TUTTO CIO' PREMESSO, ESAMINATO, CONSIDERATO e VALUTATO il Gruppo Istruttore ritiene che il Programma dei Lavori allegato all'istanza di permesso di ricerca denominata "d 342 CR-PU", limitatamente alla sola fase di prospezione geofisica (Fase 1 del programma), possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai

sensi del DPR n. 526/94 a condizione inderogabile che vengano rispettate le prescrizioni qui sotto elencate.

Dovrà invece essere assoggettata ad una nuova procedura secondo le norme in materia di VIA l'eventuale perforazione del pozzo esplorativo (Fase 2 del Programma dei Lavori)

QUADRO PRESCRITTIVO

1. Per l'esecuzione della prospezione sismica dalla VIA dovranno essere integralmente rispettate tutte le misure di prevenzione e mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale e nelle integrazioni, oltre ad altre misure che vengono complessivamente di seguito riportate:
 - Presenza di osservatori a bordo: le attività di avvistamento dovranno essere condotte da almeno 2 (due) osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti ad Enti accreditati, pubblici o privati; le tecniche di avvistamento dovranno essere sia di tipo visuale, con l'ausilio del binocolo, che di tipo acustico, mediante l'uso di idrofoni;
 - adozione del soft start (procedura rump-up): l'intensità di lavoro degli air gun dovrà essere raggiunta gradualmente, partendo dal volume minore dei cannoni (circa 150 dB) e via via aggiungendo gli altri con una modalità di crescita di 5 dB ogni 5 minuti, in un tempo medio di almeno 20 minuti, durante i quali i cannoni stessi aumentano gradatamente la frequenza di sparo. Tale operazione sarà eseguita ogniqualvolta si interromperà la prospezione per più di 5 minuti o al termine di un periodo di power down;
 - zona di esclusione: gli spari non possono iniziare, o devono essere immediatamente sospesi, nel caso vengano segnalati (visualmente e/o mediante idrofoni) cetacei o tartarughe entro 1 miglio marino dagli arrays;
 - bassa potenza (power down): nel caso vengano segnalati cetacei o tartarughe nella fascia compresa tra 1 e 3 miglia marine la potenza degli spari deve essere ridotta facendo funzionare un singolo air gun fino a quando gli animali non si siano allontanati;
 - gli spari dovranno essere interrotti ad ogni fine linea;
 - azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei: nel caso di accertata presenza di mammiferi marini o tartarughe all'interno della zona di esclusione, l'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo almeno 30 minuti dall'ultimo avvistamento; nel caso gli animali siano segnalati nella fascia

compresa tra 1 e 3 miglia marine sarà necessario effettuare un soft start prolungato (uso di un singolo air gun fino a quando non abbiano lasciato la zona); inoltre, durante i 30 minuti antecedenti al inizio degli spari, è previsto che gli osservatori si accertino dell'assenza anche di singoli individui all'interno della zona di esclusione;

- minimizzazione della propagazione delle onde acustiche: dovrà essere utilizzato il minore volume praticabile per gli arrays, limitando il più possibile le onde ad alta frequenza e gli arrays dovranno essere configurati in modo da ridurre al minimo la propagazione orizzontale delle onde.

2. Tempi di esecuzione: data la limitata lunghezza dei profili di prospezione, i tempo di esecuzione dovrà essere estremamente limitato ed esteso indicativamente a sette giorni di operazioni in mare, con condizioni meteo marine favorevoli, così come espressamente indicato dallo stesso proponente; il periodo non dovrà essere compreso nella stagione estiva.

3. Al termine del survey deve essere compilato un report, nel quale devono essere riportati la data e la localizzazione del survey, la tipologia e le specifiche degli air gun, il numero e il tipo di imbarcazioni impegnate, la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air gun, inclusi il numero dei *soft-start*. Relativamente alle osservazioni dei mammiferi marini e delle tartarughe avvenute prima e durante la prospezione, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora, le condizioni meteo-climatiche e le considerazioni degli osservatori a bordo. I rapporti dovranno essere trasmessi al MATTM (Direzione Salvaguardia Ambientale e Direzione Protezione Natura); il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del MATTM.

4. Le operazioni di rilievo sismico non devono essere attuate nel periodo compreso tra i mesi di giugno e settembre, inclusi, in quanto rappresentano il periodo durante il quale avviene il transito a scopo riproduttivo delle tartarughe (*Caretta caretta*), la riproduzione e sviluppo degli avannotti della triglia, e nel quale è stata segnalata un'alta percentuale di spiaggiamenti di cetacei, inoltre in tali mesi la pesca è particolarmente attiva. In linea generale le operazioni di prospezione dovranno essere condotte senza interferire con i periodi di riproduzione di mammiferi marini, chelonidi, specie ittiche e crostacei, bentonici e/o stanziali e pelagici, la cui presenza - anche saltuaria - nell'area considerata sia accertata da letteratura scientifica esistente.

In relazione a ciò si ritiene opportuna la predisposizione di una relazione da fornire all'osservatore di bordo e da trasmettere al MATTM, a conclusione dei lavori.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

5. Nella effettuazione della campagna di acquisizione sismica, dovranno essere escluse le aree così come indicate dallo stesso proponente nella Tavola 1 allegata al documento di integrazione al Rapporto Ambientale:
 - Il rispetto del minimo batimetrico di 50 metri,
 - Esclusione delle aree entro una distanza di 3 miglia nautiche dalle coste.
6. Il complesso dei dati sismici rilevati (well site survey) dovranno essere trasmessi per conoscenza almeno al MATTM (Direzione Salvaguardia Ambientale e Direzione Protezione Natura), e comunque dovranno essere inseriti nella documentazione da predisporre per lo SIA della eventuale fase successiva (Fase 2).
7. E' rimandata agli MMO la vigilanza sulla corretta attuazione di tutte le procedure minime descritte in questo parere per l'effettuazione delle indagini sismiche, nonché la definizione, a proprio giudizio, di eventuali ulteriori misure da adottare a tutela delle specie marine interessate, sulla base degli specifici contesti; in particolare, dovranno essere comunque confermati, ed eventualmente modificati/integrati, i principali parametri, tra cui anche la durata del soft-start, la sua eventuale ripetizione per ogni linea sismica, la distanza minima di osservazione e la strumentazione per l'acoustic survey.
8. Tutti i costi connessi alle operazioni in oggetto, con inclusione anche di quanto relativo alle attività degli osservatori, saranno ad esclusivo carico del proponente.

Pres. Claudio De Rose (Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Vittorio Amadio

Claudio De Rose
Giuseppe Caruso
Guido Monteforte Specchi
Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
Sandro Campilongo
Vittorio Amadio

00147 ROMA
Cristoforo Colombo 11474

Dott. Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

ASSENSE

Avv. Filippo Bernocchi

Dott. Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Prof. Ing. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

ASSENSE

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Ing. Lisandro Gambogi

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Ing. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Ing. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

MINISTERO DELL'INTERIORE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, DEL PAESAGGIO E DEL BENE CULTURALE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Avv. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Giuseppe Venturini

Ing. Roberto Viviani

Vincenzo Sacco

Xavier Santiapichi

Franco Secchieri

Giuseppe Venturini

Roberto Viviani

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N° 7 (sette) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 10 ottobre 2008

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione tecnica "di Verifica"
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione